

IL CAMMINO DELLE DIOCESI

Il catecumenato è una presenza ormai abituale nelle nostre diocesi, con significative celebrazioni nella Veglia di Pasqua e curati itinerari. Dall'ultima indagine risulta che in circa 110 diocesi sono state presentate domande di battesimo di adulti ogni anno. Significative sono le testimonianze scritte che lasciano intravedere il cammino spirituale e l'azione dello Spirito Santo, nelle storie di vita e di conversione di persone.

LE MIGRAZIONI SONO UNA VIA ALLA FEDE. In apparenza questo è un linguaggio un po' duro, perché la fede ci pone di fronte a uno scenario luminoso di liberazione, mentre le migrazioni, come attualmente si svolgono, hanno i loro aspetti scabrosi e spesso sconvolgenti, come nel caso dei richiedenti asilo o protezione umanitaria e dei disperati che continuano ad approdare a Lampedusa e dintorni.

Senza sostare sul veloce crescendo di questi ultimi anni della popolazione immigrata, all'inizio del 2005 ci trovavamo di fronte a 2.800.000 stranieri regolarmente presenti in Italia; essi certamente hanno sorpassato la soglia dei 3 milioni all'inizio dell'anno corrente. Dunque tre milioni, e di questi un milione e mezzo non sono cristiani. Ma c'è da fare una aggiunta: gli irregolari, non quantificabili, ma presenti. Sono irregolari, ma dal punto di vista pastorale meritano la medesima attenzione degli altri, anzi sono quelli che per comprensibili ragioni prendono contatto con le strutture di accoglienza ecclesiali.

E GLI OPERAI... SONO MOLTI. Tutta la comunità cristiana è coinvolta. Le singole Chiese locali si sentono direttamente coinvolte, partecipi e responsabili dell'evangelizzazione del mondo. Sono coinvolte le parrocchie. Una volta lo spirito missionario si esprimeva nel pregare per le missioni e per i missionari che andavano lontano, nel raccogliere offerte per le missioni, nel leggere e diffondere la stampa missionaria; ma il mondo missionario rimaneva geograficamente lontano. Ora non è più così, questa gente è vicina, è nelle diocesi, nelle parrocchie, ci sta fianco a fianco sui mezzi di trasporto, nei bar, negli stadi, nei supermarket, nei luoghi di divertimento, davanti agli sportelli delle pubbliche amministrazioni e soprattutto sui posti di lavoro, nella scuola e, sempre di più, anche nei condomini; addirittura più di un milione, lavora e in buona parte alloggia stabilmente nelle nostre case in qualità di colf o di badanti.

PROVENGONO DA TUTTI I CONTINENTI. Non mancano poi le donne della tratta, aiutate a lasciare la strada, che ora incamminate su una strada ben diversa, quella che porta all'incontro con Cristo.

Di fronte a questi casi e a tanti altri che conosciamo personalmente ci si pone spesso la domanda: quali ragioni spingono questi fratelli e sorelle a intraprendere il percorso di catecumenato? Le risposte possono essere molto varie e, in apparenza, non sempre dettate da motivazioni soprannaturali. Spesso però anche noi ce ne accorgiamo, dal senso di sollievo del migrante che ha sperimentato il calore umano e cristiano di chi gli si fa "prossimo". Nasce in lui un senso di vicinanza, di fiducia, di amicizia verso questo fratello che gli fa sentire con i fatti che Dio è amore e l'amore diventa il grande comandamento per chi crede in questo Dio di Gesù Cristo.

Mons. Walther Ruspì

DIVENTARE CRISTIANI DA ADULTI

Convegno Nazionale del Catecumenato

IL FENOMENO ANTICHISSIMO E NUOVAMENTE ATTUALE DEL CATECUMENATO È UN'OCCASIONE PREZIOSA PER RIDEFINIRE LE PRIORITÀ DELL'INTERA PRASSI PASTORALE. NEL CONVEGNO TENUTOSI A ROMA SI È FATTO IL PUNTO DELLA SITUAZIONE IN ITALIA, INDICANDO LE VIE DELL'INCONTRO CON CRISTO E LE TAPPE DELLA MATURAZIONE CRISTIANA ALLA LUCE DEL MISTERO PASQUALE.

«Cristiani non si nasce, ma si diventa», affermava nel 3° secolo Tertulliano. Questo antico motto non ha perso oggi la sua validità, soprattutto nelle regioni europee di antica cristianità in cui, sotto l'onda della scristianizzazione e delle migrazioni da paesi non cristiani, sempre più persone fanno richiesta di essere battezzate in età giovanile e adulta. Per discutere su questo fenomeno (che almeno nel nostro paese è relativamente recente ma in crescita: circa 1.500 casi all'anno) e sul cammino che la chiesa, fin dall'antichità, ha predisposto per quanti desiderano "farsi cristiani", si è tenuto a Roma dal 6 al 7 febbraio un convegno dal titolo "Il catecumenato nella chiesa in Italia".

Il convegno ha messo al centro della riflessione l'esperienza maturata in Italia soprattutto in quest'ultimo decennio di Iniziazione cristiana degli adulti con lo sguardo rivolto al presente e alle prospettive future.

Mons. G. Betori ha messo in luce come il catecumenato rappresenti la seconda fase del rinnovamento conciliare delle nostre comunità, dopo quella basata sul progetto catechistico degli anni '70. Ricordando il profilo altamente "ecclesiale" del catecumenato, il segretario della Cei ha indicato nell'"apertura teologica e culturale", nella "continua sensibilizzazione della comunità ecclesiale", nell'"organizzazione efficiente, non burocratica" e nello "scambio continuo di esperienze" i connotati e il profilo di un catecumenato di "comunione".

La situazione oggi

Il vescovo di Cuneo, Mons. G. Cavallotto, ha messo in evidenza i «14 secoli di latitanza» del catecumenato, la sua riscoperta che non deve però essere una «mera ripetizione letterale di una prassi della chiesa antica, ma va adattata alle esigenze della nuova evangelizzazione». Infatti, «il catecumenato è stato prima sperimentato e poi codificato: fatto che non ci dispensa da un'onesto sperimentazione di adattamento alla realtà». Per queste esigenze di adattamento alle mutate condizioni ambientali, la chiesa «è chiamata a promuovere itinerari diversificati, perché al centro del servizio catecumenale è la persona da accogliere».

Mons. W. Ruspi, direttore dell'Ufficio catechistico nazionale, ha illustrato la situazione italiana in un contesto sempre più europeo. Il primo "Gruppo nazionale di lavoro per il catecumenato" in Italia viene costituito nel 1993, mentre è del 1997 la prima nota pastorale della Cei espressamente sul catecumenato degli adulti.

Attualmente, su 226 diocesi italiane, circa la metà (110) hanno domande di battesimo ogni anno da parte di adulti e molte si sono dotate di appositi Servizi diocesani per il catecumenato.

Il catecumenato può essere assunto come criterio e "modello" della pastorale. Il percorso di fede deve partire dalla concretezza delle situazioni e dei problemi della gente, specificarsi in un itinerario all'interno di un piccolo gruppo e giungere infine alla celebrazione del sacramento, punto di «arrivo» che la catechesi deve preparare.

Guardando alle prospettive, appare evidente che quella del catecumenato è una grande risorsa per la chiesa, un dono capace di rinnovare profondamente la comunità. Le linee di azione - sotto il segno del binomio "accompagnamento e accoglienza" - vanno dal far conoscere pubblicamente l'esistenza del catecumenato (ancora per lo più sconosciuto!), al sensibilizzare i cristiani alla missionarietà, alla formazione degli accompagnatori dei catecumeni, fino alla valorizzazione dei catecumeni in seno alla comunità.

religioni.
Tra coloro che fanno richiesta di essere battezzati sono in forte crescita gli immigrati, provenienti da altre religioni o confessioni cristiane. P. Bruno Mioli, direttore dell'Ufficio per la pastorale

Le vie della maturazione cristiana

dei migranti, ha mostrato – dati alla mano – come quello migratorio sia, anche nel fenomeno del catecumenato, un “segno dei tempi”: se, fino a 10 anni fa, circa la metà dei “nuovi battezzati” era straniero, oggi la percentuale è salita ai due terzi. Dunque, le migrazioni rappresentano nel nostro paese una «via alla fede», al di là degli «aspetti scabrosi e spesso sconvolgenti» con cui esse si presentano.

Il vescovo di Sora-Aquino-Pontecorvo, Mons. Luca Brandolini, ha esposto le quattro vie indicate dal RICA (Rito di iniziazione cristiana degli adulti, n. 19) per il cammino di maturazione cristiana. Esse sono la catechesi, la conversione, i riti e le celebrazioni di vario genere e il graduale inserimento nella comunità.

1) La prima via è costituita da «un’opportuna catechesi», graduale e orientata «non solo ad un’adeguata conoscenza dei dogmi e dei precetti, ma anche all’intima conoscenza del mistero della salvezza». Due attenzioni particolari vanno osservate: per quanto riguarda i destinatari, occorre tenere presenti «le capacità e la loro particolare situazione umana e sociale»; per quanto riguarda gli “attori” o soggetti della trasmissione, «sianoscelti, nel seno della comunità, in base ai diversi carismi e ministeri di cui essa è ricca» superando interventi individualistici a favore di «un’azione unitaria e concertata che dimostri anche sul piano concreto che si tratta di un evento ecclesiale e dunque comunionale».

2) La via della conversione consiste in un «cambiamento di mentalità e di costume», che «deve incidere in maniera determinante

non solo nel modo di pensare e di vivere, ma anche nello stile proprio della preghiera cristiana». Una preghiera che si fa dialogo, memoria dei benefici ricevuti, azione di grazie e intercessione.

3) La via della liturgia «è costituita da varie celebrazioni liturgiche e riti di purificazione» che traducono, attraverso “segni sensibili ed efficaci” (SC 7) «sia il messaggio ascoltato, sia la risposta di fede che si è chiamati a dare nella preghiera e con la vita (conversione)». Le celebrazioni possono essere molto diversificate nella forma e lasciano ampi margini di creatività, fantasia e adattamento, sia nella scelta dei testi biblici ed eucologici che nelle forme rituali da porre in atto.

4) La via della collaborazione alla vita ecclesiale implica un inserimento e un coinvolgimento attivo dei catecumeni nella comunità ecclesiale, partecipando alla sua missione di evangelizzazione. Concludendo, mons. Brandolini ha indicato come le quattro vie sopra delineate siano «le coordinate da cui non si può prescindere per “costruire” i cristiani maturi».

Il vescovo di Viterbo, Mons. Lorenzo Chiarinelli, ha mostrato l’intima connessione del cristiano al mistero della morte e risurrezione di Cristo. L’intervento ha seguito un itinerario a partire da alcune domande cruciali (chi è il cristiano? dove è presente Cristo oggi? come è possibile oggi incontrare il Cristo risorto?) per individuare poi delle piste per l’incontro con il Risorto e dare volto ad un’esistenza pasquale.

Certamente il cristiano è colui che “si configura a Cristo”, conformandosi alla sua immagine in una trasformazione radicale del suo cuore. Mediante il battesimo è «inserito nel mistero pasquale di Cristo» (SC 8); dunque «sulla fede-cerchezza della risurrezione di Cristo poggia e si fonda la speranza della nostra personale e comunitaria risurrezione».



Iniziati al Mistero Pasquale

Comunicazioni

Tra le comunicazioni al convegno che ha visto una presenza complessiva di circa 200 partecipanti – particolarmente interessante quella sulla parrocchia di don P. Sartor (responsabile del catecumenato di Milano), che ha lasciato l'uditorio con tre domande provocatorie: la parrocchia è forse fatta per educare i già cristiani più che per convertire i pagani? la diocesi è chiamata a sostenere le iniziative delle parrocchie o a realizzare iniziative per suo conto? la parrocchia italiana può farcela a raccogliere la sfida dell'evangelizzazione e del catecumenato e a quali condizioni?

A queste e ad altre domande il convegno non ha inteso dare risposte definitive, ma semplicemente aprire il dibattito e consegnare ad un successivo confronto le questioni aperte che rilanciano la sfida del catecumenato come asse portante e paradigma di quella "conversione pastorale" auspicata dai vescovi italiani per il decennio in corso.

Luca Buccheri

Estratto da "Settimana" n. 2006/6



Si svolgerà a Firenze un incontro europeo sul catecumenato per riflettere sugli itinerari biblici del cammino catecumenale, illustrati criticamente e resi visibili, attraverso l'arte che presenta la vita di Cristo. Il titolo del prossimo incontro EUROCAT 2007 (2-6 maggio) sarà l'espressione di Sant'Agostino "Omnis scriptura divina Christum narrat et dilectionem monet".

Gli incontri europei sono in laboratorio di condivisione, uno scambio di esperienze, attorno il tema catecumenale. E' un incoraggiamento mutuo e un reciproco momento di chiarificazione, una esperienza di Incarnazione del Vangelo, nelle sfumature delle diverse culture.

EUROCAT 2007

FIRENZE (Italia) 2 – 6 maggio 2007
presso il Convitto della Calza (www.calza.it)

PROGRAMMA

(descrizione sintetica)

CHRISTUM NARRARE (S. Agostino, De catechizandis rudibus, 5.8)

Gli itinerari biblici durante il percorso catecumenale, illustrati attraverso l'arte nella comunità cristiana e ripensati per un messaggio evangelico oggi.

Mercoledì 2

Presentazione delegazioni

Giovedì 3

VIVERE DA CRISTIANI NELLA CITTÀ

Leggere la città ed evangelizzare la città

Presentazione reciproca dei propri catecumenati

Vivere da cristiani nella città

Venerdì 4

UN PROGETTO PER L'UOMO

La domanda cristiana oggi in Firenze e in Europa

Quale progetto cristiano per l'uomo? Cristo l'Uomo Nuovo

Sabato 5

I CAMMINI DELL' UOMO VERSO DIO

Itinerari biblici e cristologici nell'arte

Criteri per itinerari biblici catecumenali

Domenica 6

LA NUOVA GERUSALEMME

La comunità cristiana rinnovata attorno all'Eucaristia

EUROPA IN CERCA DI INIZIAZIONE

Incontro dei Vescovi e Responsabili nazionali della catechesi in Europa

IL CONVEGNO HA EVIDENZIATO L'INIZIAZIONE CRISTIANA COME UN PROBLEMA CHE RIGUARDA TUTTO IL VECCHIO CONTINENTE, DATO IL CONTESTO DELLA MODERNITÀ. UNA PANORAMICA DI SENSIBILITÀ E DI INIZIATIVE.

L'«iniziazione cristiana» (IC) è una delle scelte pastorali, probabilmente la più promettente e condivisa, su cui si va impostando, come nuova frontiera, la ripresa cristiana del continente europeo. È questa la conclusione globale cui ha portato il recente convegno (Roma, 8-11 maggio 2006), senza illusioni di formule magiche e di repentini cambiamenti. In essa si intrecciano coscienza, senza ripensamenti, della novità e insieme dell'urgenza del compito; ricchezza di esperienze concrete, sia pur in fase sperimentale; acquisizione di una metodologia specifica, espressa così dal titolo del convegno: *L'iniziazione cristiana come processo per divenire cristiano*.

Percorsi europei

In tutte le chiese del continente qualcosa si sta muovendo o, meglio, il ricorso all'IC si fa più veloce ed esteso (si sa, infatti, che la storia del catecumenato in Europa comincia nel 1950). Il cammino è necessariamente diversificato tra i vari paesi e nella stessa chiesa, ma ciò non è soltanto un dato da constatare, è anche l'indicazione di un pluralismo da riconoscere e di cui arricchirsi in quanto serve a meglio delineare cosa e come si intende di fatto l'IC e il catecumenato che vi appartiene.

Ma descriviamo prima la struttura del convegno, essa stessa intelligente criterio di lettura della realtà. La scelta era ben chiara: far parlare le esperienze, in tempi brevi e ordinati, tramite il/la portavoce delle diverse chiese (una decina le donne), con un dialogo assembleare e un lavoro per gruppi linguistici.

Secondo il filo logico, prima sono stati richiamati «gli elementi essenziali del divenire cristiani» anche nel loro risvolto antropologico e psicologico; successivamente sono stati ricordati «la pratica del catecumenato degli adulti, l'IC dei ragazzi, il ruolo della comunità, qualità e competenze degli "accompagnatori" e la loro formazione». Queste componenti comuni, se considerate nelle singole chiese, assumono profili diversi. Ne evochiamo rapidamente alcuni.



La chiesa in *Italia* si caratterizza per il progetto organico di IC - espresso dalle tre *note* della Cei - rivolto alle tre categorie: 1) dei catecumeni veri e propri, 2) dei ragazzi dai 7 a 14 anni nel loro tradizionale percorso sacramentale, 3) di quanti, già battezzati, avvertono il risveglio di fede. Dall'Italia è poi venuto l'interessante esperienza di IC con fanciulli battezzati e

non battezzati, con una specifica attenzione sulle risorse e sull'impegno delle famiglie.

Alla chiesa in *Francia* siamo debitori di un originale progetto pastorale, sintetizzato nell'obiettivo *proposer la foi* (= proporre la fede) del 1996, inteso come via di evangelizzazione oggi adeguata alla città dell'uomo. Si presenta come una proposta esplicita, testimoniale, cordiale del Vangelo di Gesù, «andando al cuore della fede» (2002), ponendo come paradigma la veglia pasquale e come sviluppo la triade liturgia-catechesi-comunità strettamente interagenti. Fa da traino la pratica del catecumenato degli adulti, affermatosi dopo che è stato riconosciuto il limite della

catechesi dei ragazzi fin qui dominante. Va intesa come proposta valida per tutti, non battezzati e "ricomincianti" (B. Blazy, Ch. Dufour, vescovo di Limoges).

Quanto alla *Germania*, notoriamente legata alla struttura dell'insegnamento religioso scolastico, colpisce la scelta decisa – quasi una svolta storica – dei vescovi per una «catechesi (ecclesiale) in un tempo mutato» (2004), proponendo come «modello fondamentale il catecumenato con le sue diverse tappe» (P. Wehrle, ausiliare di Friburgo), e dunque spingendo la pastorale alla scelta degli adulti, siano essi catecumeni o meno, mediante originali «percorsi di fede adulta».

Merita ancora citare l'*Ungheria*, con il forte impulso di sr J. Fogassy, di esperienza internazionale, direttore dell'UCN. Sua è la comunicazione sulla figura dell'"accompagnatore" del catecumeno, intesa nella formula del *team*, pensato come il mezzo più idoneo del processo per divenire cristiani.

Nominiamo per ultima la *Russia* (e più ampiamente i paesi dell'Est), che, a prima vista, parrebbe attestare più la non-praticabilità dell'IC che il suo effettivo esercizio. In realtà, dall'esperienza compiuta si introducono considerazioni che possono aiutare nelle "situazioni difficili", liberando l'IC da forme rigide di attuazione. Il relatore, R. Jaquenoud del *Kazakistan*, ha rilevato la dominante comprensione in chiave "etnica" della confessione cattolica (ad ogni tipo di fede corrisponde un'appartenenza tribale) e, insieme, la situazione di assoluta minoranza dei cristiani. Per cui la scelta della fede cristiana resta un fatto strettamente individuale, inevitabilmente avulso da un'appartenenza visibile ad un popolo sovraetnico chiamato chiesa. È più facile, perciò, parlare di chiesa cattolica o universale che di chiesa locale. In ogni caso, il servizio della vita, l'amore alla liturgia, la presenza di *leader* laici sono i maggiori fattori di catecumenato.



Tratti comuni

a) L'IC avviene dentro *un contesto di secolarizzazione avanzata* in forza dei rapidi cambi culturali, togliendo progressivamente ogni residuo di cristianità, ad Ovest, ma anche ad Est, soprattutto nei centri urbani, per cui diventare cristiani *come una volta*, è sempre più impensabile.

b) Pressoché in tutti i paesi si fa richiesta di *diventare o ridiventare cristiani*. Gli adulti ne sono protagonisti. Il mondo giovanile pare, invece, restare ai margini dell'attenzione

c) Il «processo per divenire cristiano», raccontato da testimoni diretti, rimanda spontaneamente, e non senza emozione, alle *origini cristiane*. Come allora, si trova l'adulto che liberamente chiede di entrare nella chiesa. Le motivazioni di partenza sono spirituali, ma anche condizionate dall'appartenenza etnica (immigrati) e religiosa (buddisti...) e il ceto povero è più presente di quello ricco.

d) Dovunque, si avverte il bisogno di una ponderata progettualità. Si rifugge dalla fretta e dalla superficialità. Sempre è presente un catechista, anzi un *team di accompagnatori* (è il nome preferito), vi è un percorso preciso, il vescovo vi partecipa con il sigillo della sua autorevolezza. Resta vero che il rapporto tra il *servizio di catecumenato e la comunità (parrocchiale)* costituisce oggi forse il nodo centrale che influenza, non sempre positivamente, il cammino postbattesimale.

e) Ancora, sono marcate le *differenze di prassi (quindi di motivazioni, accenti, esperienze)* e, dunque, evidente è un certo *pluralismo pastorale*. Meglio è parlare di IC come «processo per divenire cristiani», che restringerla inconsapevolmente alla figura del "rito".

Sfide pastorali

Le sfide pastorali che ci stanno davanti esprimono il “dover essere” dell’IC per l’Europa oggi: superamento di schemi rigidi di IC per una flessibilità attenta ai destinatari; centralità dell’asse Gesù Cristo-persona, considerata nella sua specificità concreta; considerazione della comunità come «grembo generatore» della vita nuova; in un clima di gioia e di speranza.

Sviluppiamo alcuni aspetti maggiori: l’identità di IC, la metodologia, il ruolo della comunità, i destinatari.

Quanto all’identità...

1. *Quanto all’identità*, può essere di arricchimento il concetto di iniziazione come “cammino continuo” – un “divenire sempre più cristiani”, un “essere sempre più iniziati”.

Pratica creativa

2. Da questa concezione di identità dinamica discende una *pratica creativa* dell’IC. Ci è chiesto di immaginare un’azione pastorale che non sia frutto di pura e semplice archeologia, ma il risultato di un vero e proprio esercizio di teologia pratica: la traduzione della memoria cristiana dentro le strutture culturali odierne, che usiamo per dire la nostra identità e la nostra storia.

Quale Comunità?

3. *Quale comunità?* Essa è indispensabile come il seno materno, ma è tale se le comunità (parrocchiali) accettano una conversione reale di mentalità e di stile, pena l’ospitare in casa dei nuovi figli come trovatelli, che si sentono spaesati o che fanno comunità a se stanti.

Celebrazione liturgica

4. In questo quadro, ricordiamo un fattore che si pone come peculiare risorsa pastorale: la *celebrazione liturgica* come esperienza di base dell’IC. Si noti: la celebrazione che riesce a farsi esperienza cristiana profonda, incentrata sul mistero pasquale, quello domenicale e quello annuale.

5. Vi è anche una sfida pastorale legata ai *destinatari* dell’IC. Richiamiamo tre aspetti oggi emergenti: il passaggio dalla pressoché esclusiva IC dei fanciulli a quella degli adulti non dovrebbe trascurare i minori, ma piuttosto porre come interfaccia la famiglia, certamente fragile e da non gravare con impegni educativi impossibili, ma piuttosto sostenendola in ogni modo (vi è in certo senso un catecumenato familiare da perseguire). Ma vi è, anche, da valorizzare nella sua capacità generativa una naturale risorsa per la generatività della chiesa.

Il convegno ha detto così tante cose utili che è del tutto auspicabile un foglio di collegamento tra le chiese europee, con dati precisi, perché anche su questo versante, così decisivo per il futuro cristiano del continente, si faccia «unione europea» per l’IC.

A voler porre una chiave interpretativa globale, viene alla memoria la confortante parola di Dio attestata dal profeta: «Ecco, faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?» (Is 43,19).

Cesare Bissoli

Estratto da “Settimana” n. 2006/21

CELEBRAZIONI DI PASQUA 2006



STRUMENTI E SUSSIDI PER ACCOMPAGNARE RAGAZZI, GIOVANI E ADULTI CHE DOMANDANO I SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

Rito dell'Iniziazione cristiana degli adulti
RICA



RITO DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA DEGLI ADULTI



C.E.I. - CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE,
L'iniziazione cristiana. 1. Orientamenti per il catecumenato degli adulti.
Nota pastorale, 1997



C.E.I. - CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE,
L'iniziazione cristiana. 2. Orientamenti per l'iniziazione dei fanciulli
e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni. Nota pastorale, 1999



C.E.I. - CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE,
L'iniziazione cristiana. 3. Orientamenti per il risveglio della fede e il
completamento dell'iniziazione cristiana in età adulta. Nota pastorale,
2003



C.E.I. - COMMISSIONE EPISCOPALE per la dottrina della fede, l'an-
nuncio e la catechesi, Questa è la nostra fede. Nota pastorale sul primo
annuncio del Vangelo, 2005

Sussidi
per gli adulti

AA.VV. Spazi liberi per il Vangelo. Accompagnare i catecumeni oggi, , EDB, Bologna 1993

AA.VV., Catecumenato: l'avventura della fede (per adulti che iniziano una riflessione cristiana,
Editrice Ellellici, Torino 1998



BEGUERIE P. – PIGÉ M., Il catecumenato, cammino di vita, a cura di W. Ruspi,
EDB, Bologna 2002.

CAVALLOTTO G. , “Catechisti e iniziazione cristiana degli adulti”, in BISSOLI C. GEVAERT J.
(edd.), La formazione dei catechisti. Problemi di oggi per la catechesi di domani, LDC, Leu-
mannTorino 2000, 187 209.



DIOCESI DI ROMA, Una via di luce verso Cristo, Roma 2005

DIOCESI DI ROMA, Nota sulle Religioni non Cristiane, 2002

DIOCESI DI ROMA, Un tempo per la Mistagogia, 1999

DIOCESI DI ROMA, Sussidio per la catechesi e per la liturgia, 1' e 2' anno, Roma 1995-1996.



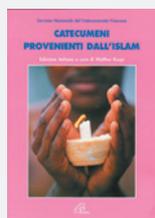
FONTANA A., Itinerario catecumenale con gli adulti (sussidio per accompagnare a pensare e a vivere da cristiani), Editrice Elledici, Torino 2001

Il catecumenato degli adulti per diventare cristiani, monografia di Via Verità e Vita, 183, 2001.



MARGHERI F. - NOCETI S. - SARTOR P., Vivere la pasqua dei cristiani (sussidio per un itinerario di mistagogia), Editrice Elledici, Leumann 2002

SERVIZIO DIOCESANO PER IL CATECUMENATO TORINO, Accompagnare i catecumeni (guida pratica per gli accompagnatori, Editrice Elledici, Leumann 2000



SERVIZIO NAZIONALE DEL CATECUMENATO FRANCESE, Catecumeni provenienti dall'islam, a cura di W. Ruspi, Paoline, Roma 2000

SERVICE NATIONAL DU CATECHUMENAT, Catecumenato: l'avventura della fede. Itinerario per giovani e adulti che iniziano una riflessione cristiana, LDC, LeumannTorino 1998.

THOMAS P., Itinerari catecumenali (per il battesimo dei giovani e degli adulti), Editoriale Paoline, Roma 1998

CAVALLOTTO G., "Per una rinnovata iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi" in Orientamenti Pastoralis 47 (1999), 1, 433.

FONTANA A., Formare i catechisti accompagnatori per l'itinerario catecumenale dei ragazzi 7-14 anni, Editrice Elledici, Torino 2002

GIUSTI S., 0-19 la via della bellezza (una proposta per l'iniziazione cristiana delle nuove generazioni, Paoline editoriale, Roma 2003

**Sussidi
per i fanciulli
e i ragazzi**

**itinerari di
risveglio della
fede**



Il catecumenato dei ragazzi per essere veri cristiani, monografia di Via Verità e Vita, 182, 2001.

SERVIZIO NAZIONALE PER IL CATECUMENATO, Guida per l'itinerario catecumenale dei ragazzi, Editrice Elledici, Leumann 2001



ARCIDIOCESI DI TORINO, Adulti verso la cresima: ...per risvegliare la vita cristiana, LDC, Leumann 2004

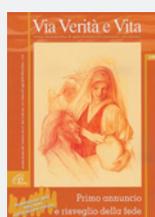
CEI-CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE - FONTANA A., Ricominciare a credere in Gesù?, LDC, Leumann 2003

FLORISTAN C., Il catecumenato , Borla, Roma 1993

FONTANA A., Ricominciare a credere in Gesù (testo della terza Nota con alcuni commenti), Editrice Elledici, Torino 2003.

FONTANA A., La Cresima, conferma di vita nello Spirito, Editrice Elledici, Torino, prima ristampa 2000.

FONTANA A., Che fare per diventare cristiani oggi?, Editrice Elledici, Torino 2003



Primo annuncio e risveglio della fede, monografia di Via Verità e Vita, 195, 2003.

SORAVITO L., Rievangelizzare gli adulti. In margine alla 3 nota , LDC, Torino 2004

UFFICIO CATECHISTICO DEL LAZIO, Linee per un progetto di primo annuncio, Editrice Elledici, Torino 2002

STUDI

AA.VV., La nuova proposta di iniziazione alla vita cristiana, Editrice Elledici, Torino 1985

AA.VV. Spazi liberi per il Vangelo, EDB, 1994

ALBERICH E. , "Catecumenato moderno", in GEVAERT J. (ed.), Dizionario di catechetica, LDC, LeumannTorino 1986,136139.

BOURGEOIS Henri, Teologia catecumenale, Editrice Queriniana, Brescia 1993

BOURGEOIS Henri, Alla riscoperta della fede. «Quelli che ricominciano» , Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo 1994

BOURGEOIS Henri, L'iniziazione cristiana e i suoi sacramenti, ELLEDICI, 1987

CAPRIOLI A. , "Un itinerario per "diventare cristiani" ispirato al Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti", in (1982 Catechesi 50), 1932.



CAPPELLARO, Juan B. Catecumenato di popolo - Cammino di fede di un popolo di battezzati, Cittadella Editrice, 1993

CATECHUMENAT DE LYON, Guide pratique pour l'accompagnement catéchuménal, Lyon 1991.



CAVALLOTTO G., Catecumenato antico. Diventare cristiani secondo i padri, EDB, Bologna 1996

CAVALLOTTO G., Iniziazione cristiana e catecumenato. Diventare cristiani per essere battezzati, EDB, Bologna 1996

CONFERENZA EPISCOPALE BELGA, Il libro della fede, Paoline, 1988

DUJARIER M., Breve storia del catecumenato, Editrice Elledici, Torino 1990

FALSINI R., L'iniziazione cristiana e i suoi sacramenti, Ed. O. R., 1986

FLORISTAN C., Il catecumenato, Borla, Roma 1993

FOSSION André, Ri-cominciare a credere, EDB

GIULIANI A., Catecumenato in casa nostra, EDB, Bologna 1995

GONDAL M., Commencer ou recommencer à croire, Groupe Pascal Thomas, Lyon s.d.

Il catecumenato oggi, «La Scuola Cattolica», 1999, n. 1 e 2.

LAURENTIN A. – DUJARIER M., Il catecumenato. Fonti neotestamentarie e patristiche. La riforma del Vaticano II, Edizioni Dehoniane, Roma 1995

ROCCHETTA C., “Fare” i cristiani oggi, Centro editoriale Dehoniano, Bologna 1996

ROCCHETTA C., Cristiani come catecumeni, Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti, Paoline, 1984

SARTOR Paolo - MARGHERI Filippo - NOCETI Serena, Le domande della fede, EDB

SARTORE D., “Attualità della catechesi patristica per la Chiesa di oggi”, in FELICI S. (ed.), Valori attuali della catechesi patristica, LAS, Roma 1979, 212

SARTORE D., “Liturgia e catechesi: l'esperienza della Chiesa dei Padri”, in FALSINI R. (ed.), Liturgia e catechesi nell'iniziazione cristiana, OR, Milano 1985, 2744

SORCI P., «Il RICA, modello tipico per la formazione cristiana e la sua recezione», in Ho Tkeologos 10 (1992), 266-269

SPICACCI, La Buona Notizia di Gesù, Monti, 2000

VERNETTE Jean - BOURGEOIS Henri, Saranno cristiani?, Prospettive catecumenali, EDB

COLORO CHE VOLESSERO RICEVERE QUESTA BROCHURE POSSONO RIVOLGERSI A ...

C.E.I. - UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE

CIRC.NE AURELIA, 50 - 00165 ROMA

TEL. 06/66.398.301 - FAX 06/666.398.204 - @ ucn@chiesacattolica.it